

Storia

3

Guerre e dopoguerra

I

PRIMA EDIZIONE OTTOBRE 2020
© 2020 NOVALOGOS/ORTICA EDITRICE soc. coop., Aprilia
www.novalogos.it
ISBN 978-88-97339-97-7

GIOVANNI VILLARI

L'ITALIA IN ALBANIA

1939-1943

Novalogos

GUERRE E DOPOGUERRA

Ricerche storiche dell'ANRP

Collana diretta da
Brunello Mantelli
Luciano Zani



Comitato scientifico

Marco Maria Aterrano
Francesca Cavarocchi
Laura Ciglioni
Giovanna D'Amico
Fernando D'Aniello
Tommaso Dell'Era
Mario De Prospro
Simone Duranti
Maria Teresa Giusti
Andrea Guiso
Mario Labbate
Alessia Melcangi
Stefano Morosini
Guido Panvini
Pedro Payá López
Denis Peschansky
Giovanni Schininà
Gianluca Scroccu
Enrico Serventi Longhi
Filippo Triola
Rolf Wörsdörfer

La collana “Guerre e dopoguerra. Ricerche storiche dell'ANRP” rappresenta la prosecuzione, sul versante della ricerca storica, dell'impegno multiforme sviluppato nel corso degli anni dall'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento e dalla Guerra di Liberazione e loro familiari (ANRP) sui temi che rappresentano la sua ragione sociale e con la peculiarità che l'ha contraddistinta: attenzione precipua al nesso grande storia / piccola storia attraverso sia la ricostruzione delle biografie di chi dagli eventi presi in esame sia stato coinvolto/travolto, sia l'analisi delle logiche che hanno guidato i decisori politici e, eventualmente, i responsabili delle tragedie che ne siano scaturite.

La collana è *peer-reviewed*, con il metodo *double blind*, e dispone di un proprio codice etico conforme alle indicazioni del COPE. Il codice etico è visibile sul sito della Novalogos Edizioni.

Ringraziamenti

La genesi di questo volume è stata alquanto lunga e travagliata, intrecciandosi con le mie vicende personali e lavorative. Se però, da un lato, la trasformazione dalla mia tesi di dottorato in monografia ha richiesto un lungo lasso di tempo, dall'altro ciò ha consentito di seguire le novità della storiografia sull'Albania e di arricchire e approfondire il testo su taluni aspetti.

Per questo lavoro devo sicuramente ringraziare la mia tenacia (benché altalenante), ma anche tutti coloro che negli anni mi hanno incoraggiato a terminare l'opera. Un ringraziamento particolare va senz'altro al professor Brunello Mantelli, che mi ha sempre seguito, consigliato e spronato e con cui sin dagli inizi si è instaurato un rapporto ben oltre l'accademico.

Desidero infine porgere un doveroso ringraziamento all'ANRP, Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari, ed al suo Presidente, il prof. Enzo Orlanducci, per il fondamentale contributo alla pratica realizzazione dell'opera.

Ivrea, agosto 2020

Giovanni Villari

Indice

- 11 Abbreviazioni e sigle
- 15 *Introduzione*

- 29 Capitolo primo
 L'Unione italo-albanese
 - 1. La conquista della quinta sponda
 - 2. Il nuovo regime
 - 3. Il Partito fascista albanese
 - 4. La Milizia fascista albanese
 - 5. Le forze armate
 - 6. Confino ed epurazione
 - 7. Prime manifestazioni di dissenso
 - 8. Le religioni
 - 9. Aspetti economici e sociali
 - 10. La scuola
 - 11. Stampa e propaganda
 - 12. La comunità ebraica albanese sotto il fascismo

- 162 Capitolo secondo
 Dalla campagna di Grecia alla Grande Albania
 - 1. L'Italia in guerra e i riflessi nei Balcani
 - 2. L'Albania e la guerra
 - 3. Le relazioni italo-greche dopo l'occupazione dell'Albania
 - 4. Le incertezze operative nei confronti della Balcania
 - 5. La riunione del 15 ottobre
 - 6. I piani operativi italiani

7. Il piano operativo greco
8. «Spezzeremo le reni alla Grecia»
9. Gli albanesi e la guerra
10. Una vittoria di Pirro
11. La guerra del nord
12. La Grande Albania
13. L'amministrazione delle terre liberate
14. Primi cambiamenti al vertice
15. Gli ebrei nella "Grande" Albania

267 Capitolo terzo

La crisi finale

1. Verso l'8 settembre
2. Gli animi si surriscaldano
3. Le diverse anime della resistenza albanese
4. La nascita del Partito comunista albanese
5. Il *Balli Kombëtar*
6. Pariani luogotenente
7. 1942-1943: Resistenza e repressione
8. Epilogo albanese
9. Conclusioni

362 Fonti d'archivio e Bibliografia

Abbreviazioni e sigle

Acs: Archivio centrale dello Stato

Cr: Carteggio riservato

Dgps: Direzione generale pubblica sicurezza

Div. Aa. Gg. Rr.: Divisione affari generali e riservati

Gab. Al.: Gabinetto Albania

Isp. Ps. LT.: Ispettorato generale di pubblica sicurezza presso la Luogotenenza del re a Tirana

Minculpop: Ministero della cultura popolare

Min. Int.: Ministero dell'interno

Pcm: Presidenza del consiglio dei ministri

Spd: Segreteria particolare del Duce

Aga: Archivio dei Padri Gesuiti presso l'istituto *Aloisianum* di Gallarate

Aqsh: Arkivi Qendror i Shetit (Archivio centrale di Stato albanese), Tirana

a.: anno

d.: dossier

F: fondo

f./ff.: foglio/fogli

fasc.: fascicolo

F. M. Int.: Fondo Ministero dell'interno

Asmae: Archivio storico Ministero degli esteri

Ap.: Affari politici

Gab.: Gabinetto

F. Al.: Fondo Albania

Aussme: Archivio ufficio storico dell'esercito

Ds: Diari storici

L 13: Documentazione acquisita dal 1968, miscellanea di carte dal 1870 al 1973

M 3: Raccolta di documenti italiani catturati e restituiti dagli Usa, carte dal 1924 al 1944

Bcv – Biblioteca civica di Verona

Aipa: Azienda italiana petroli albanesi

all.: allegato

B.: busta

Bk: *Balli Kombëtar* (Fronte nazionale)

c.a.: corpo d'armata

Cscra: Comando superiore Carabinieri reali in Albania

Csfaa: Comando superiore forze armate Albania

Csta: Comando superiore truppe Albania

D.Lgt.: Decreto luogotenenziale

Ddi: Documenti diplomatici italiani

Dgfp: Documents on German Foreign Policy 1918-1945

f.: fascicolo

Fln: Fronte di liberazione nazionale

Gla: Gioventù del littorio albanese

L.: Legge

Mae: Ministero affari esteri

Mfa: Milizia fascista albanese

Pca: Partito comunista d'Albania

Pfa: Partito fascista albanese

Pnf: Partito nazionale fascista

R. Mae: Regio ministero affari esteri

R.D.: Regio decreto

Rsi: Repubblica sociale italiana

Ssaa: Sottosegretariato affari albanesi

Bey: titolo ottomano che in origine indicava un signore o principe, usato anche come appellativo di rispetto.

Bajraktar: portabandiera, capo tribù nelle regioni del nord dell'Albania.

Bektashi: setta islamica particolarmente diffusa in Turchia e Albania che presenta elementi derivanti dal cristianesimo antico.

Baba: vocabolo turco che significa "padre", usato per indicare i capi religiosi di alcune sette musulmane, tra cui i *bektashi*.

Balli Kombëtar: Fronte nazionale.

Besa: parola, giuramento.

Fanar: quartiere di Istanbul; il termine è utilizzato per definire il Patriarcato di Costantinopoli.

Introduzione

L'Unione italo-albanese costituì il punto di arrivo di decenni di politica italiana volta a porre sotto la propria influenza, più o meno diretta, l'Albania. I rapporti tra il Regno d'Italia e l'Albania possono esser fatti risalire agli anni immediatamente seguenti l'unità italiana, e furono di carattere culturale e commerciale, grazie alla vicinanza tra le due sponde dell'Adriatico e alla presenza di comunità albanesi che nel corso dei secoli si erano trasferite sulla penisola italiana. Parimenti non fu indifferente l'influenza esercitata da fatti, personaggi e idee del Risorgimento italiano sulle popolazioni balcaniche poste sotto il dominio dell'Impero ottomano, il quale non riusciva più a frenare le istanze indipendentistiche di tali popoli¹.

¹ Sui rapporti dal Risorgimento alla Resistenza tra Italia e Balcani si veda il contributo di M. Pacor, *Italia e Balcani dal Risorgimento alla Resistenza*, Feltrinelli, Milano 1968.

Per la storia albanese contemporanea si vedano B.J. Fischer, *King Zog and the struggle for stability in Albania*, Columbia University Press, New York 1984; G. Micunco, *Albania nella storia*, Besa, Nardò 1997; M. Vickers, *The Albanians: a modern history*, I.B. Tauris, London-New York 1999; A. Biagini, *Storia dell'Albania dalle origini ai giorni nostri*, Bompiani, Milano 1999; Id., *Storia dell'Albania contemporanea*, Bompiani, Milano 2005; O. Pearson, *Albania and King Zog*, I.B. Tauris, London-New York 2004; G. Castellan, *Storia dell'Albania e degli Albanesi*, Argo, Lecce 2012. Una buona sintesi della storia contemporanea albanese è presente anche in M. Coltrinari, *La resistenza dei militari italiani all'estero: Albania*, Rivista militare,

Ciò nonostante, la questione albanese assunse da parte italiana una sua particolare rilevanza solo a partire dalla fine del primo decennio del XX secolo, se è vero che «basterà scorrere le carte dell'Archivio storico degli Esteri per rendersi conto di quanto disinformate, disorientate e incoerenti fossero le posizioni italiane rispetto alla questione albanese ancora al tempo delle guerre balcaniche»². L'Albania prese a occupare un ruolo di primo piano nell'ambito della politica estera di Roma sia sotto il profilo strategico-militare, in quanto porta di accesso fondamentale per il controllo del mare Adriatico, sia sul piano economico, quale testa di ponte per gli investimenti italiani, in un periodo di sviluppo per l'industria pesante e più in generale per l'economia della penisola, ma in un contesto internazionale protezionistico e di forte competizione, dove quindi le possibilità offerte dalla fornitura di merci, servizi e infrastrutture all'Impero ottomano rappresentavano uno dei pochi campi d'azione disponibili. Il ruolo assunto dall'Albania pose quindi l'Italia in diretta competizione con l'Impero austro-ungarico, nonostante esso fosse alleato nell'ambito della Triplice³.

Al termine della Prima guerra mondiale e con la dissoluzione dell'Impero asburgico, l'Albania mantenne dal punto di vista italiano il suo ruolo fondamentale. Al precedente antagonista austriaco si sostituì il neocostituito regno di Jugoslavia

Roma 1997. Datati ma ancora di qualche utilità sono S. Skendi, *Albania*, Frederick A. Praeger, New York 1956; S. Pollo e A. Puto, *The History of Albania*, Routledge & Kegan Paul, London, Boston and Henley 1981.

² M. Dogo, *Kosovo. Albanesi e Serbi: le radici del conflitto*, Marco editore, Lungro di Cosenza 1992, p. 161.

³ Per una sintesi sui progetti militari italiani in Albania antecedenti la Prima guerra mondiale si vedano M. Borgogni, *Tra continuità e incertezza. Italia e Albania (1914-1939). La strategia politico-militare dell'Italia in Albania fino all'Operazione «Oltre Mare Tirana»*, FrancoAngeli, Milano 2007, pp. 13-22. Sulla questione albanese nell'ambito dei rapporti italo-austriaci A. Duce, *L'Albania nei rapporti italo austriaci 1897-1913*, Giuffrè, Milano 1983.

(appoggiato dalla Francia) e agli ultimi governi liberali italiani fece seguito il fascismo. Esso si mosse, in politica estera, inizialmente sulla base di linee d'azione preesistenti, favorevoli a una penetrazione economica e culturale ma anche al mantenimento dell'integrità e dell'indipendenza albanesi⁴, per poi, nel corso degli anni Trenta, dare nuovo impulso e maggiore aggressività a tale politica, sino a giungere a una vera e propria occupazione nell'aprile del 1939 e al tragico epilogo dell'8 settembre.

Il ruolo dell'Albania

Con l'indipendenza dell'Albania nel 1912-13, a seguito di una delle numerose rivolte cui non era estraneo un aiuto italiano, il governo di Roma arrivò ad occuparne la parte meridionale onde prevenire la spartizione del Paese fra Serbia e Grecia. L'occupazione italiana perdurò durante la Grande Guerra – il Patto di Londra garantiva all'Italia la città di Valona e il suo *hinterland* – ma cessò nel 1920 quando, a seguito di violenti disordini scoppiati nella città a causa della scoperta degli accordi Tittoni-Venizelos per la spartizione dell'Albania e ai giochi delle diplomazie a Versailles, il corpo di spedizione italiano fu fatto reimbarcare (rimase in possesso italiano solo l'isolotto di Saseno)⁵.

⁴ La stessa politica italiana sotto i governi liberali nei confronti dell'Albania non fu esente da oscillazioni ora a favore di un controllo diretto ora al mantenimento integrale dell'indipendenza albanese, ora di un'indipendenza sotto protezione italiana; tali ambiguità e cambi di rotta nascevano da un lato dalle clausole del Patto di Londra del 26 aprile 1915, dall'altro dal mutato scenario internazionale (e interno italiano) venutosi a creare alla fine della Grande Guerra. Sulla politica estera italiana nei confronti dell'Albania di quegli anni si veda P. Pastorelli, *L'Albania nella politica estera italiana 1914-1920*, Jovene, Napoli 1970.

⁵ M. Montanari, a cura di, *Le truppe italiane in Albania (1914-20 e 1939)*,

A dispetto di questo momento critico, i rapporti tra l'Italia e il neonato governo albanese migliorarono ben presto, e la posizione italiana di privilegio nel Paese delle Aquile fu ribadita dalla conferenza degli ambasciatori nel 1921, che riconosceva un diritto d'intervento di Roma nel caso di violazione dell'indipendenza albanese. Nonostante ciò, l'Italia non aveva al momento la forza necessaria per garantirsi uno spazio esclusivo oltre Adriatico, tanto che a inizio anni Venti si fecero avanti sia gli inglesi (con accordi in campo petrolifero e successivamente in tema di addestramento della gendarmeria) sia i tedeschi.

L'avvento del fascismo non fece segnare da subito un mutamento di rotta nelle direttive di politica estera, ma l'Albania si inserì ben presto nel gioco con la Jugoslavia, verso la quale l'atteggiamento italiano fu quasi sempre di tendenziale ostilità: l'Albania poteva rappresentare una pedina per riequilibrare i rapporti di forza con quella potenza o una base per destabilizzarla, assieme alla politica di aiuto fornito ai vari movimenti separatisti in seno alla monarchia di Belgrado⁶.

Dalla fine della Grande Guerra ai primi anni '30

L'appoggio jugoslavo al colpo di Stato di Ahmed Zogolli (nome poi modificato in Zogu e Zog), capo tribù delle montagne del Mati che rovesciò il governo progressista di Fan

Ussme, Roma 1978; G. Villari, *La presenza italiana in Albania (1918-1920)*, in «Italia contemporanea», n. 256-257, settembre-dicembre 2009, pp. 525-535.

⁶ Uno studio dettagliato dell'aiuto italiano al fuoriuscitismo kosovaro è in M. Dogo, *Kosovo* cit. e, dello stesso autore, *Anno 1927: propaganda, spionaggio e sovversione nella partita italo-jugoslava per l'Albania*, in F. Guida e L. Valmarin, a cura di, *Studi Balcanici pubblicati in occasione del 6. Congresso Internazionale dell'Association Internationale d'Études du Sud-Est Européen, AIESEE, Sofia 30 agosto-5 settembre 1989*, Carocci, Roma 1989, pp. 205-238.

Noli, provocò un irrigidimento delle relazioni italo-jugoslave che veniva a coincidere con la fine della crisi Matteotti in Italia e la progressiva fascistizzazione degli organici della diplomazia italiana, con conseguente cambiamento della politica estera. Sono anni in cui, in merito all'Albania, si confrontano tendenze favorevoli o a un'indipendenza del Paese sotto l'influenza economica italiana (tesi sostenuta dal segretario generale agli Esteri Contarini) come premessa di un accordo italo-jugoslavo, o una politica più favorevole al protettorato italiano o perlomeno a un'indipendenza formale in chiave antijugoslava, come alla fine avvenne⁷.

Da parte albanese, Zog non intendeva rimanere troppo legato alla Jugoslavia, con il pericolo che l'indipendenza del

⁷ Senza pretesa di completezza: E. Collotti, T. Sala, G. Vaccarino, *L'Italia nell'Europa danubiana durante la seconda guerra mondiale*, Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione, Milano 1967; G. Carocci, *La politica estera fascista (1925-1928)*, Laterza, Roma-Bari 1969; G. Zamboni, *Mussolinis Expansionspolitik auf dem Balkan*, Helmut Buske Verlag, Hamburg 1970; R. De Felice, a cura di, *L'Italia fra tedeschi e alleati. La politica estera fascista e la seconda guerra mondiale*, Sei, Bologna 1973; J. Petersen, *Hitler e Mussolini, la difficile alleanza*, Laterza, Roma-Bari 1975; G. Rumi, *L'imperialismo fascista*, Mursia, Milano 1974; H.J. Burgwyn, *Il revisionismo fascista. La sfida di Mussolini alle grandi potenze nei Balcani e sul Danubio 1925-1933*, Feltrinelli, Milano 1979; J.W. Borejsza, *Il fascismo e l'Europa orientale*, Laterza, Roma-Bari 1981; E. Di Nolfo, R.H. Rainero, B. Vigezzi, a cura di, *L'Italia e la politica di potenza in Europa*, Marzorati, Milano 1985; C.M. Santoro, *La politica estera di una media potenza*, il Mulino, Bologna 1991; P. Pastorelli, *Dalla prima alla seconda guerra mondiale. Momenti e problemi della politica estera italiana 1914-1943*, Led, Milano 1997; E. Collotti, *Fascismo e politica di potenza. Politica estera, 1922-1939*, La Nuova Italia, Milano 2000; D. Rodogno, *Il nuovo ordine mediterraneo. Le politiche di occupazione dell'Italia fascista in Europa (1940-1943)*, Bollati Boringhieri, Torino 2003; L. Monzali, *Il sogno dell'egemonia. L'Italia, la questione jugoslava e l'Europa centrale*, Le Lettere, Firenze 2010; A. Basciani, *I rapporti tra Italia e Albania tra le due guerre mondiali. Un profilo*, in «Nuova Rivista Storica», volume XCVII, fascicolo II, 2013, pp. 503-520; Id., *L'illusione della modernità: il Sud-Est dell'Europa tra le due guerre mondiali*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2016.